

Golf & Gusto

Periodico degli amanti del gusto della vita

Anno IV n.1 gennaio febbraio 2008

gioco

un putt particolare

emozione

Anguilla, l'isola dei veri famosi

eventi

Royal Silver Golf Trophy

gusto

foglie di té

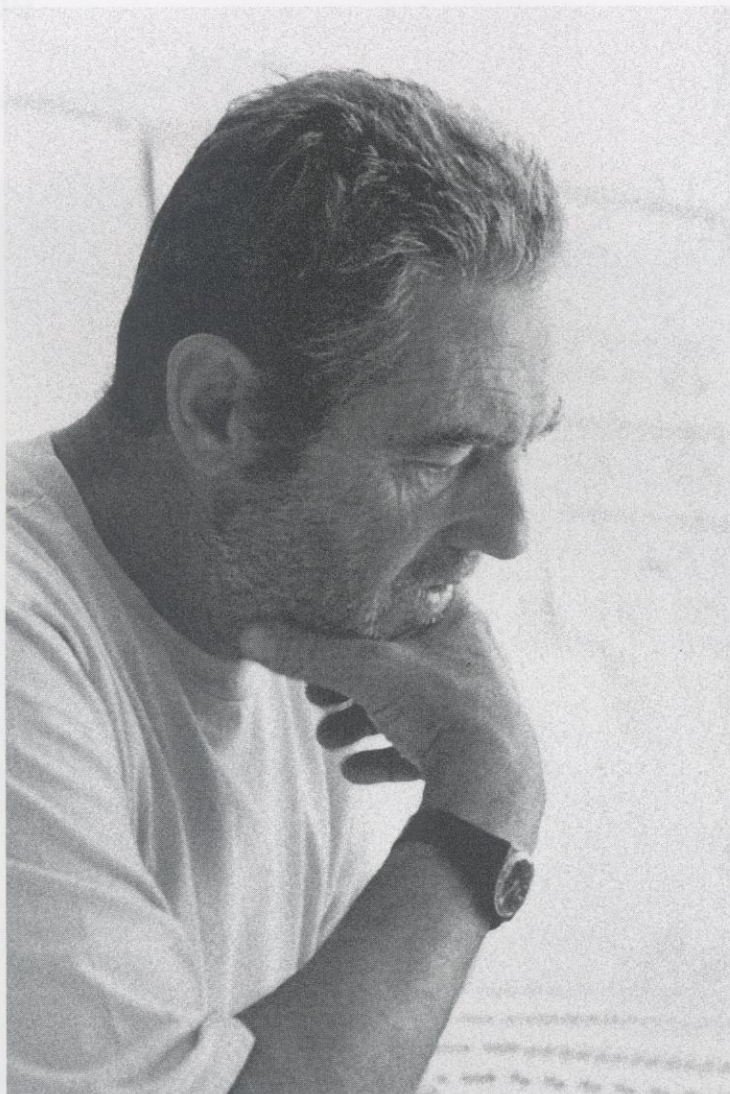
piacere

le terme di Fadda

a ciascuno il suo

gioco

tobia scarpa



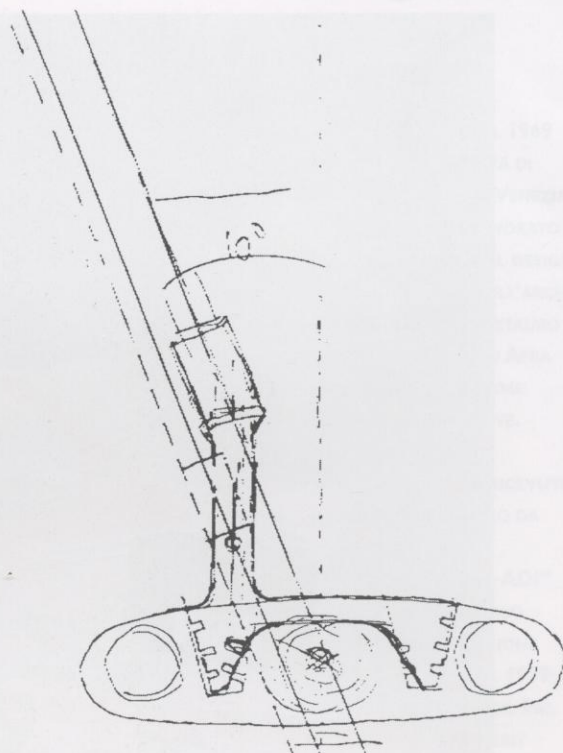
un putt particolare alleato affidabile, "prezioso" e tecnologico

INCONTRO CON TOBIA SCARPA, ARCHITETTO DESIGN E... GOLFISTA.

Avevamo incontrato l'architetto Tobia Scarpa lo scorso anno in occasione della presentazione dell'evento Ponte Rosso Challenge nella sede di San Lorenzo. L'argenteria di Ciro Vecchioni e ammirato il trofeo da lui studiato.

Allora anche lei è stato preso dal virus del golf?
Già in un momento difficile della mia vita, dieci anni fa, il golf mi ha aiutato ad uscirne. Era l'occasione per pensare ad altro, per concentrarmi

su un gioco che sembrava semplice ma non lo è. A quel tempo vi dedicavo molto tempo, abitavo a Montebelluna e il Golf di Asolo era comodo, difficile per un neofita, ma con il maestro Matteo Zaretti, un giovane simpatico, mi sono attaccato a queste difficoltà per dimenticare il peso più grave della perdita di mio figlio. Poi trasferendomi a Mogliano riuscivo a giocare ogni giorno. Tutte le mattine mi alzavo alle 6 - 6,30 e giocavo sino alle 9 per essere poi in



ufficio alle 9,30. Nove buche e via. Abitavo vicino ad un golf che non aveva porte, nè cancelli quindi vi potevo accedere a qualsiasi ora e per me è stato un bene... o un male forse perchè ho conosciuto qualcosa che non riesco a domare.

Anche ora vi dedica così tanto tempo... beato lei?

L'attività progettuale si è trasformata per me quasi in un hobby: da qualche tempo mi considero in pensione e partecipo a concorsi per assecondare un amico ingegnere che mi spinge ad iscrivermi a tutte le competizioni. Lavoro più di prima e ho sempre meno tempo da dedicare al golf. Ora riesco a fare qualche volta diciotto buche.

Quando va in vacanza il golf è una parte preponderante della scelta della destinazione?

Io seguo gli amici dove vanno solo se si va a giocare a golf. È l'occasione per passare del tempo sui percorsi, visto che durante l'anno ne ho sempre meno con i progetti che sto seguendo e poi sono anche un'appassionato di vela.

Quindi che percorsi preferisce?

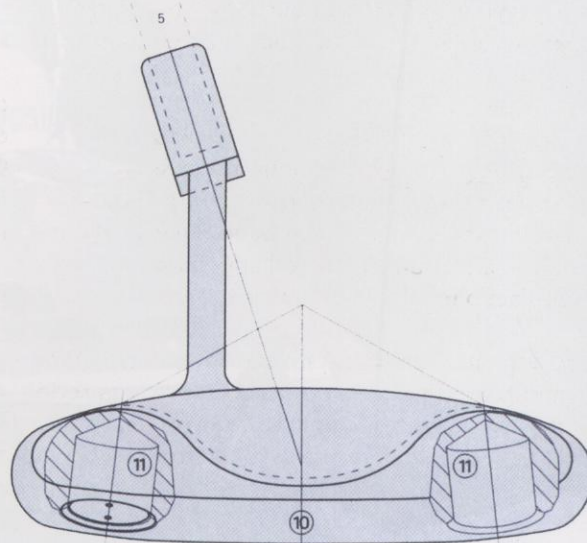
Già sono pigro ed ho poco allenamento ne risulta che scelgo quelli più pianeggianti.... sa

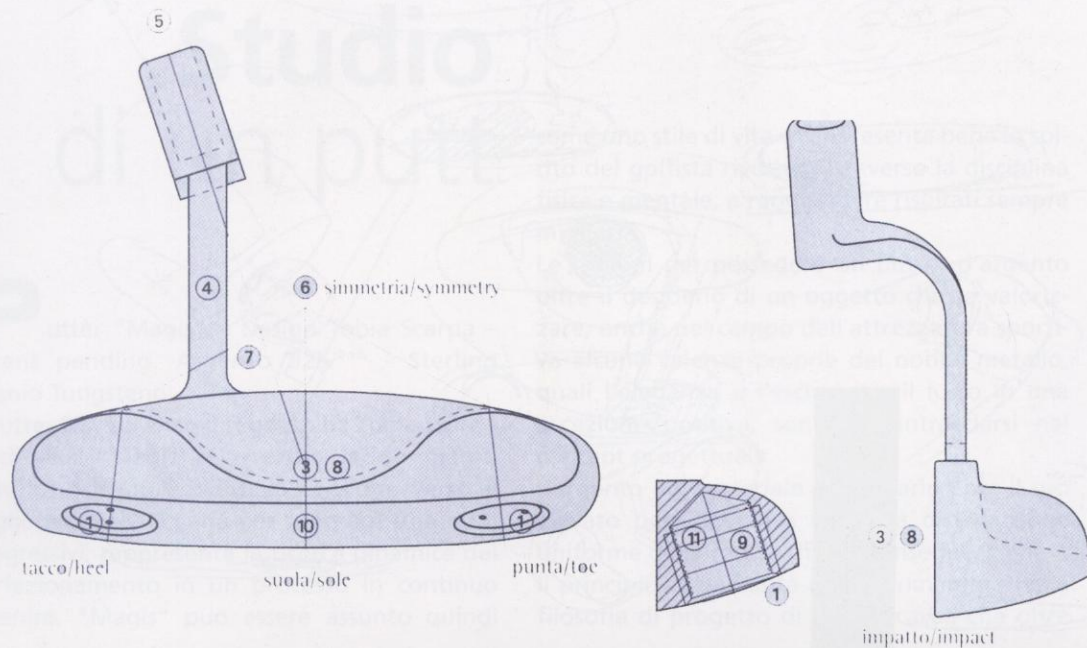


sono figlio di un poeta e di una pittrice. potrei chiamarmi intellettuale, ma sono solo pigro perchè non ho mai fatto molto sport. Questo gioco invece mi fa lavorare dentro, dentro di me, meglio un po' fuori un po' dentro. ma veniamo ai percorsi.

Quando li guardo, li osservo più che da golfista "brocco" come sono io, ma da progettista di tutto... per ora non di percorsi. Quindi nella zona desertica il Cascade di Soma Bay in Egitto mi ha colpito. Queste strisce verdi che sembrano dipinte...

Un modo per stravolgere la natura, forzarla forse in questo caso o mantenerla, la striscia di verde ai lati del Nilo, fonte di vita per gli egizi, striscia di green tra le dune fonte di gioia per i





golfisti?

Non so, so che mi è piaciuto, come altri. Alcuni devo dire che vengono studiati in maniera poco coerente per noi povere schiappe. Li studiano per i professionisti. Il profilo tecnico mi sfugge, un golf ha sempre due facce: quella sorniona e quella furbesca. La mia lettura è quella che me lo rende interessante di carattere. Infatti se non l'avesse non andrebbero a giocarci i dilettanti che cercano sempre la novità!

Da me, nella mia zona mi piace Ca' della Nave, lo trovo elegante, con buche per me tragiche, ad Asolo ho cominciato, ad Asiago, ci perdo le palline.

Che colpo preferisce?

Il putt... era quello che voleva dicesi. No è proprio un colpo che trovo difficile, che non riesco sempre a fare bene e per quello mi piace. Certo anche un bell'approccio... quando ne faccio uno mi sento "santificato".

Lei In una sua intervista ha detto " Mi piace molto progettare, mettere ordine in una serie di problemi attraverso l'uso corretto delle idee. L'idea nella sostanza è il momento catartico di tutto un processo di accumulazione: impari, confronti, giudichi, perché, per quanto si voglia, non si è mai esenti dal giudizio. Si entra

così nella sfera etico-morale, nelle azioni che poi farai, nelle decisioni che prenderai. Il progettare consente di formalizzare questa sommaria potenziale di fattori in qualcosa di concreto".

Ha studiato il putt perchè non ne trovava uno a sua misura?

Ho progettato il putt perchè sono quindi un progettista e progetto qualsiasi cosa.

Nella mia carriera credo di aver fatto tutto, meglio quasi tutto.

L'ho proposto a Ciro facendo un ragionamento, quello dell'informazione. Consigliare di fare un oggetto che desti interesse perchè strano, in questo caso non del tutto irraggiungibile.

Difatti usando l'argento, materia splendida per il suo colore, che Ciro conosce bene e sa far lavorare in maniera eccellente, progettavo un oggetto che non dove avere degli sforzi notevoli e quindi potevo fare uno shaft in titanio leggero. Dovevo preoccuparmi solo di aggiungere pesi per garantire una certa calibratura. Per dare la sensazione di pesantezza dovevo spostare il baricentro, cosa che ho fatto rispetto alla canna. Infatti il putt non deve supportare sforzi per portare la palla in buca. Deve riposare piatto e far rotolare la palla... in buca. Che magnifica sensazione!

TOBIA SCARPA

SI È LAUREATO NEL 1969 PRESSO LA FACOLTA DI ARCHITETTURA DI VENEZIA. DA ALLORA HA LAVORATO SIA NEL CAMPO DEL DESIGN CHE IN QUELLO DELL'ARCHITETTURA E DEL RESTAURO REALIZZANDO CON AFRA BIANCHIN, NUMEROSE OPERE SIGNIFICATIVE. TRA I PREMI ED I RICONOSCIMENTI RICEVUTI PER IL DESIGN SONO DA MENZIONARE "IL COMPASSO D'ORO ADI" DEL 1970; COMPASSO D'ORO, SEGNALE D'ONORE ADI DEL 1979; IL RESOURCE COUNCIL INC. 1981; NEOCOM MERIT AWARD, CHICAGO, 1982; PRIMER, PREMIO NACIONAL DE DISEÑO OTORGADO 1987; AUSZEICHNUNG FÜR HOHE DESIGN QUALITÄT 1992 E L'"IF INDUSTRIE FORUM DESIGN HANNOVER" DEL 1992. ALCUNE DELLE SUE OPERE SONO ESPOSTE NEI PIÙ IMPORTANTI MUSEI DEL MONDO. HA REALIZZATO PROGETTI PER: B&B ITALIA, CADEL, CASAS, CASSINA, DIMENSIONE FUOCO, FLOS, GAVINA ORA KNOLL INTERNATIONAL, GOPPION, IB OFFICE, MAXALTO, MERITALIA, MOLteni, SAN LORENZO, STILDOMUS, UNIFOR, VEAS. NEL 1964 CON LA PROGETTAZIONE DELLA PRIMA FABBRICA, TOBIA SCARPA E AFRA BIANCHIN DIVENTANO I PROGETTISTI DI TUTTA L'ARCHITETTURA INDUSTRIALE DEL GRUPPO BENETTON.

incontro

un putt



Lei ha detto anche che "l'aspetto materico ha un carattere contundente, è la prima cosa che ti colpisce di un oggetto, di un corpo, ne dichiara il carattere" Allora perchè in argento?

Perchè è un materiale bellissimo come ho già detto per il suo colore, ma per reminiscenze, senso del passato. Mio padre diceva sempre: "l'argent, l'ergent e al primo quarto di luna s'inclinava alla luna dicendo "bonsoir madame la lune". Diceva portasse fortuna, argent insomma. Questo, l'argento puro che fa Ciro, è raffinatezza. Il putt è un attrezzo personale che vive in simbiosi con il giocatore. È stato pensato e costruito per essere un alleato affidabile "prezioso" e tecnologico per conseguire risultati d'eccellenza.

Allora con il suo putt come va?

Lo avevo, ma a Natale ne ho fatto dono ad un amico. Era l'unico del gruppo senza!



incontro

molto speciale

Studio di un putt

Studio longitudinale e trasversale in modo illustrativo di mostrare l'armonia studiata dagli architetti e designer Tobia Scarpa. Il progettato come

come uno stile di vita e rappresenta bene lo spirito del golfista rivolto, attraverso la disciplina fisica e mentale, a raggiungere risultati sempre migliori.

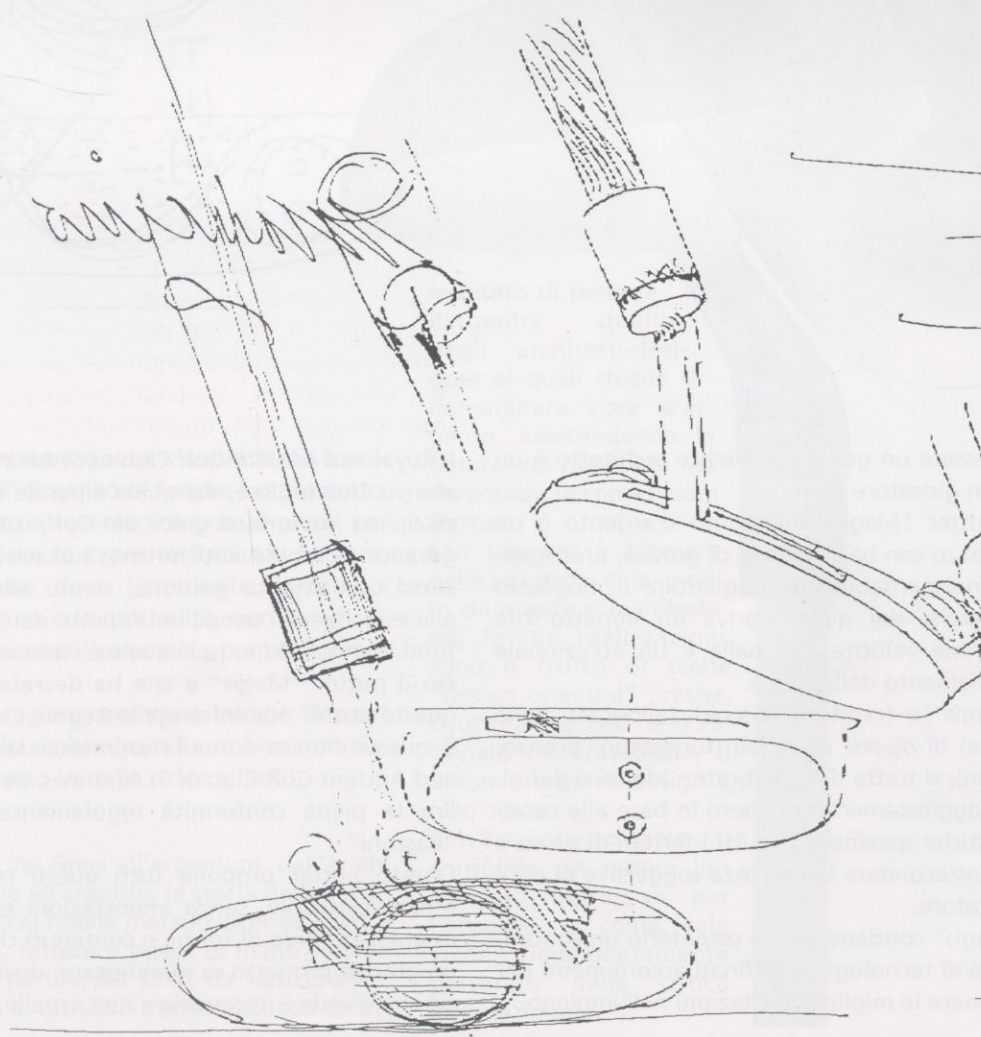
Le ragioni per possedere un putter d'argento oltre il desiderio di un oggetto che sa valorizzare, anche nel campo dell'attrezzatura sportiva alcune valenze proprie del nobile metallo, quali l'eleganza e l'esclusività, il lusso in una accezione positiva, sono da rintracciarsi nel concept progettuale.

L'argento è il materiale "necessario" per il suo elevato peso specifico e per la distribuzione uniforme della massa che ne consegue.

Il principio di necessità è una dominante nella filosofia di progetto di Tobia Scarpa che oltre

Putter "Magis" - Design Tobia Scarpa - Patent pending. Argento 925/000 - Sterling Titanio Tungsteno

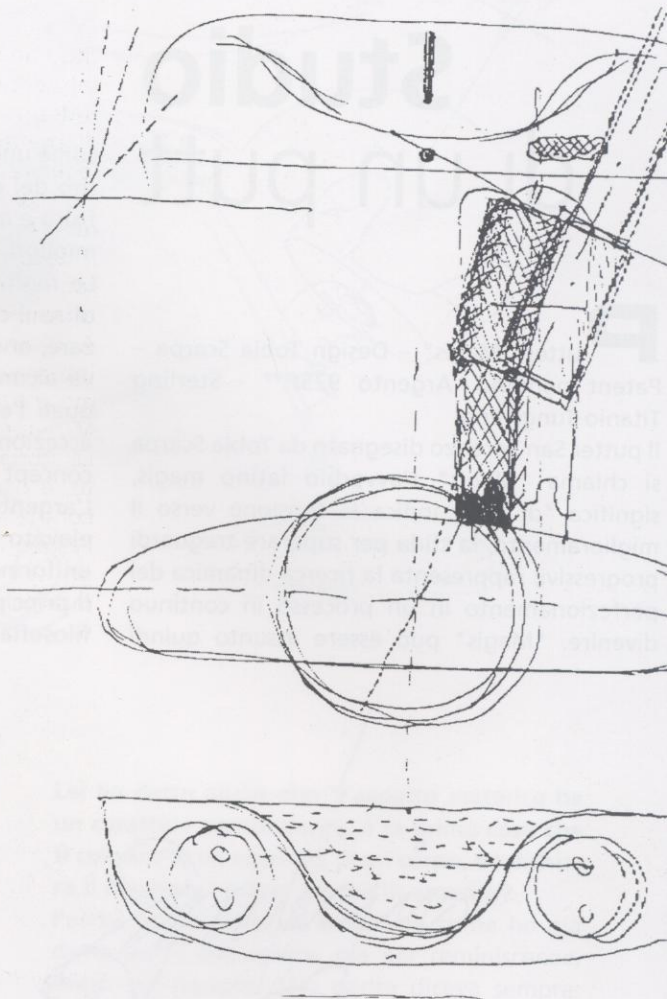
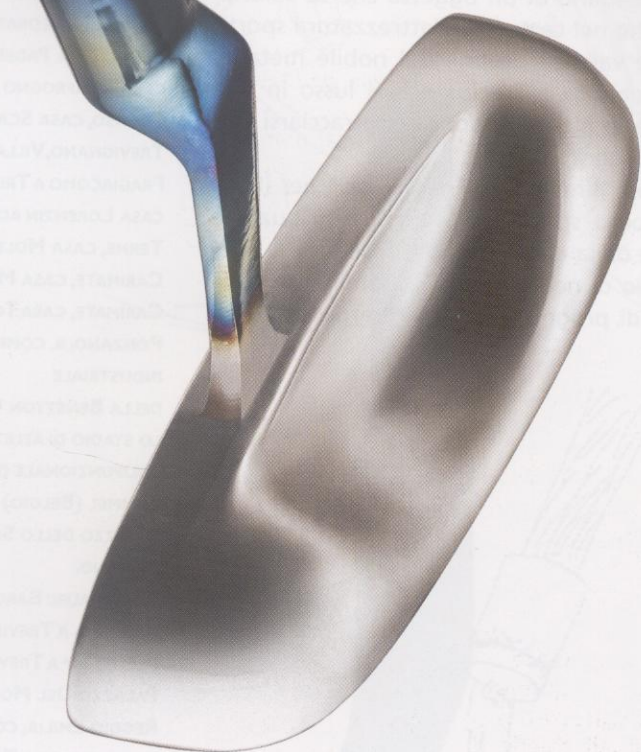
Il putter San Lorenzo disegnato da Tobia Scarpa si chiama "Magis". L'avverbio latino magis, significa "di più"; indica la tensione verso il miglioramento, la sfida per superare traguardi progressivi; rappresenta la ricerca dinamica del perfezionamento in un processo in continuo divenire. "Magis" può essere assunto quindi



DELLA VASTA PRODUZIONE ARCHITETTONICA SI RICORDA: FABBRICA C&B ITALIA A NOVEDRATE, CASA BENETTON A PADERNO, CASA ZAMPROGNO A TREVISO, CASA SCARPA A TREVIGNANO, VILLA FRAGIACOMO A TRIESTE, CASA LORENZIN AD ABANO TERME, CASA MOLteni A CARIMATE, CASA MERONI A CARIMATE, CASA TONOLO A PONZANO, IL COMPLESSO INDUSTRIALE DELLA BENETTON GROUP, LO STADIO DI ATLETICA POLIFUNZIONALE DI LOMMEL (BELGIO) E IL PALAZZO DELLO SPORT DI SALERNO. E I RESTAURI: BARCHESSA VILLA LIA A TREVISO, PUNTO SIP A TREVISO, PALAZZO DEL MONTE A REGGIO EMILIA, COMPLESSO TRECENTESCO A TREVISO, I PROGETTI PER IL RESTAURO DI VIA ISOLA A TREVISO E VILLA LOREDAN A VOLPAGO DEL MONTELLO, VILLA GUARNIERI A PONZANO VENETO, LA LOGGIA DEI CAVALIERI A TREVISO, I PALAZZI BONATI E BRUSATI A CARPI, IL PALAZZO BOMBEN-CAOTORTA A TREVISO, IL PALAZZO DEL MERCATO VECCHIO A VERONA E LA CONSULENZA PER IL PROGETTO DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA.

gioco

il putt "magis"



ad essere un grande e celebre architetto è un buon giocatore di golf.

Il putter "Magis" in quanto d'argento è un attrezzo con basso centro di gravità, prerogativa indispensabile per aumentare il momento d'inerzia, dal quale deriva un impatto che imprime velocità alla palla e un eccezionale rotolamento della stessa.

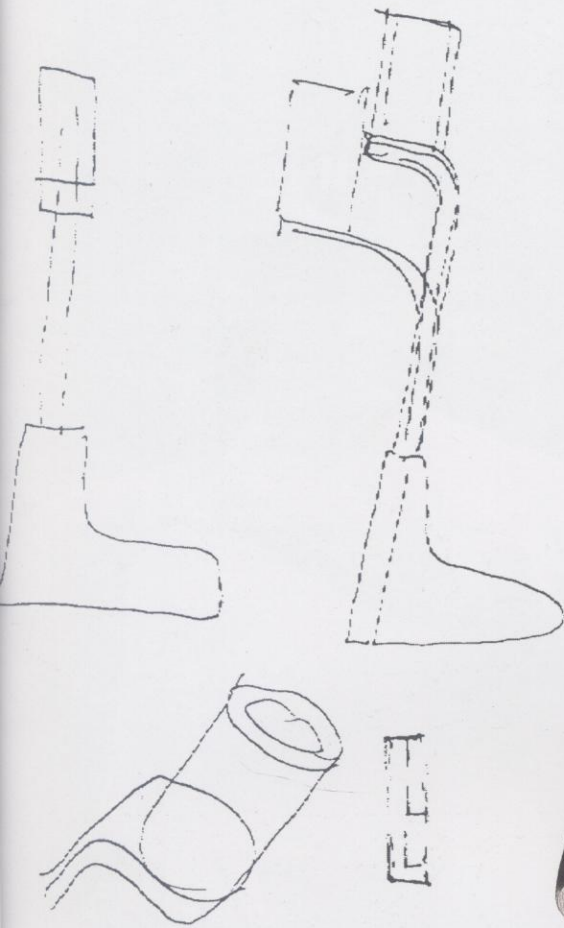
"Magis" è fornito di discoidi (alloggiati nella suola) di diversi materiali (tungsteno, bronzo, nylon); si tratta di equilibratori idonei a definire l'aggiustamento del peso in base alle caratteristiche specifiche di tutti i terreni di gioco e per assecondare le esigenze soggettive di ogni giocatore.

"Magis" contiene, senza ostentarlo un concentrato di tecnologia e raffinati accorgimenti per ottenere le migliori prestazioni nell'impiego.

Il Royal and Ancient Golf Club of St Andrews, lo storico Club Inglese, dal quale dipende tutta la disciplina inerente al gioco del Golf, custode e garante di regole antiche che, tuttavia, attraverso una attenta gestione, sanno adeguarsi alle esigenze dei tempi, nel rispetto dei principi fondamentali, è l'ente al quale è stato sottoposto il putter "Magis" e che ha decretato che questo putter non infrange le Regole del Golf. È questa l'unica formula ammessa dal Royal and Ancient Golf Club of St Andrews, per stabilire la piena conformità regolamentare dei "bastoni".

Questo putter propone tutti questi requisiti senza costrizioni, senza impostazioni estreme in quell'armonia di forme e contenuti che solo un grande progetto sa manifestare, dove tutto ciò che si vede è necessario e non orpello, è fun-





titudine innovativa e introduce un modo inusitato di pensare l'argento: quello degli architetti-designer ai quali chiede di immaginare cose d'argento, assecondando la natura del materiale ma revocando le convenzioni formali. Ha inizio così una collezione di argenti contemporanei – oggetti d'uso per la tavola, per l'arredo e il decoro della casa, monili – molti dei quali sono esposti da tempo nei maggiori musei d'arte applicata, in Europa e negli Stati Uniti.

A ulteriore testimonianza della reputazione internazionale di San Lorenzo, la grande mostra retrospettiva che il Victoria and Albert Museum le ha dedicato nel 1995.

La storia della manifattura di oggetti d'argento, a partire dal 1970, viene rinnovata da San Lorenzo che integra le tradizionali capacità dell'argentiere con tecnologie mutuata da impieghi estranei al suo mondo ed introduce un modo



inusitato di pensare l'argento: quello degli architetti-designer ai quali chiede di immaginare cose d'argento, assecondando la natura del materiale ma revocando le convenzioni formali.

San Lorenzo è pioniere nelle intuizioni e nei modi in cui queste si manifestano, le sue realizzazioni, sono il frutto di scelte "design oriented" precise, strutturali, quindi né occasionali, né episodiche. Il binomio argento-design è reso evidente.

Con San Lorenzo nasce e si consolida un nuovo linguaggio espressivo per l'argento e come tale viene immediatamente percepito dalla critica internazionale.

zionale e non stravagante, e soprattutto è proporzionale all'obiettivo di fornire lo strumento, certo raffinato e tecnologico per un gioco, per uno sport, dove le capacità fisiche si sposano all'intelligenza, dove l'ambiente, il campo, quindi la natura e la naturalità, non l'artificio, dovrebbero essere il principale punto di riferimento.

Sono queste ragioni consistenti perché "Magis" possa vivere in simbiosi con il suo proprietario. Il primo brevetto in Italia risale al 2001.

San Lorenzo

Dall'Árgyros dei Greci all'argentum, dall'ariento medioevale all'argento: la storia della fattura di oggetti col nobile metallo lucente – fattura di artefici, fattura e opera di mano – viene rinnovata, a partire dal 1970, da San Lorenzo, che riprende le tecniche tradizionali con un'at-